

DVR



Azienda

I. C. "LUIGI MEZZACAPO"

Indirizzo

VIA CAMPIONI, 16

Città

SENORBI' (CA)

**AGGIORNAMENTO DEL
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO
CORRELATA ALL'EMERGENZA VIRUS
SARS-COV-2
"COVID-19"**

(Art. 271 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)

DATORE DI LAVORO: PROF. SSA PAOLA CIANFRIGLIA

RSPP: DOTT. ING. MARIA JOSE' MEREU

Data: 12/05/2020

INTRODUZIONE

CORONAVIRUS COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie più gravi, in particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia **2019-nCoV** (nuovo coronavirus), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan in Cina a dicembre 2019.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- La saliva, tossendo e starnutendo;
- Contatti diretti personali;
- Le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

SINTOMI

I sintomi della malattia sono:

- Tosse e mal di gola
- Difficoltà respiratorie e fiato corto
- Sintomi gastrointestinali e dissenteria
- Insufficienza renale
- Polmonite

STATISTICHE

Essere contagiati non vuol dire morire, la malattia che si genera è solitamente curabile. Le persone più a rischio, come spesso capita nelle malattie infettive, sono gli immunocompromessi, ovvero persone con patologie che indeboliscono il sistema immunitario, anziani e bambini molto piccoli. Solo dal 10 al 15% va in polmonite e solo il 4% hanno bisogno di essere ricoverati in terapia intensiva. La mortalità è al 2,5% (inferiore al 3%) considerando i casi riconosciuti. Secondo l'OMS si può comunque stimare che attualmente il tasso di letalità vari dallo 0,3 all'1 per cento, essendoci facilmente casi non riconosciuti in tutto il mondo. Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici e si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 15-16 giorni. Il numero di riproduzione di base (RO) del 2019-nCoV è di 1,4-2,5. L'Roè un numero che quantifica quanti casi secondari sono attesi in seguito ad una singola infezione in una popolazione completamente suscettibile e quando è maggiore di 1 indica una epidemia.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene della superficie delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, un disinfettante contenente alcol (etanolo) al 75% a base di cloro al'1% (candeggina)

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RICHIESTE NORMATIVE

Di seguito saranno analizzate le richieste di legge relativo al “caso di studio”.

In base al D.Lgs. 81/08 Art.271 comma 1 “Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all’articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell’agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) Della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall’ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all’art.268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte “Virus Taxonomy: 2018 Release”. International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) Dell’informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) Dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) Della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all’attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) Delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall’autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art.271 comma 5 “Il documento di cui all’articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) Le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-donna, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) Il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro esclusivamente solitario
c) Le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi	Vedere copertina
d) I metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2 “in particolare, il datore di lavoro”:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) Evita l'utilizzazione di agenti biologici, nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) Limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di continua valutazione in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) Adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
d) Adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione a prescindere dall'attività
e) Predisporre i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs.81/08 Art.273 comma 1 “in tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) I lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, non applicabile per le docce se non in aziende agrarie di Istituti professionali. Per gli antisettici per la pelle vedere paragrafi successivi
b) I dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi

In base al D.Lgs.81/08 Art.278 comma 1, “Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo s271, evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RICHIESTA
a) Rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Informazione sui rischi al personale ATA e non
b) Le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Istruzioni al personale ATA e non
c) Le misure igieniche da osservare	Istruzioni al personale ATA e non

VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste normative”.

Per la restante parte, occorre considerare che alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, e ciò porterebbe a modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzata, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'attività lavorativa al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti anche solo mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere poi corredato da ulteriori misure che si aggiungeranno alle precedenti.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc, imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	Considerata la situazione attuale si ritiene coerente lo scenario 1
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione dello scenario e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale/Comune, SST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali. Alla data di redazione del presente DVR, a livello nazionale sono stati emanate le seguenti disposizioni:

- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Decreto legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanze di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di Regione
- Ordinanze Comunali e Ordinanze del Prefetto competente per territorio

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare di un opuscolo;
- Affissione, in uno o più punti visibili dell'Istituto, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo";
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani";
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori e gli studenti;
- Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina FFP"/FFP3;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

BUONE PRASSI

Attenersi alle indicazioni fornite da Ministero della salute, MIUR e UST di Competenza

- a. Negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico o di personale esterno si raccomanda di evitare il sovraffollamento, anche mediante la creazione di orari che comportino uno scaglionamento degli accessi,
- b. Ridurre negli uffici l'accesso al pubblico, soprattutto se non vi sono barriere (vetrate) tra l'operatore dell'ufficio e l'utente. Nel caso non siano presenti dette protezioni mantenere una distanza di 1,5 metri dall'utente e non impiegare soggetti affetti da patologie croniche o maggiormente suscettibili alle infezioni.
- c. Confinamento del pubblico, evitando la promiscuità negli uffici interni, e garantendo contemporaneamente la distanza prudenziale a tutela sia del pubblico che degli addetti,
- d. Rendere **disponibili strumenti di facile utilizzo** per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamani monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione,
- e. Favorire la **diffusione di informazioni sui comportamenti da seguire in tempo reale** tra i propri dipendenti, anche utilizzando gli strumenti telematici di comunicazione interna,
- f. Invitare tutti i lavoratori o utenti **che presentano direttamente sintomi respiratori e/o febbre** o che vivono a stretto contatto con persone che presentano gli stessi sintomi a rimanere a casa e a non presentarsi al lavoro. Invitare gli stessi a contattare i numeri di riferimento o il proprio medico di base per approfondire la propria condizione,
- g. Installare nei laboratori e negli uffici in cui vi è rotazione di personale/pubblico dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante e sanificare con maggior frequenza maniglie, tavoli e superfici di appoggio, i pulsanti, le cornette dei telefoni fissi, le tastiere ed i mouse e tutte quelle zone che possono venire a contatto con aerosol dei lavoratori,
- h. Prevedere ove possibile una raccolta e smaltimento sicuro dei rifiuti in bidoni chiusi a pedale e non manualmente (fazzoletti, carta monouso usata per asciugare le mani, ecc... che potrebbero essere fonte di contaminazione),
- i. Dotare i lavoratori addetti alle pulizie e al riordino di mascherine, guanti monouso, camici monouso,
- j. Se possibile sanificare con spray disinfettanti i filtri delle strutture di aerazione,
- k. **Effettuare più volte al giorno ricambi d'aria completi degli uffici**, e di tutte quelle zone ove sono presenti lavoratori, aprendo porte, finestre e ogni struttura per permettere un efficace ricambio d'aria,
- l. **Per le lavoratrici in gravidanza**, il Dirigente potrebbe adottare misure specifiche lasciando che alcune di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separati dagli altri dipendenti, o prevedere in accordo con il Medico Competente l'astensione dal lavoro.

IN PRESENZA DI SINTOMI

Tutti i soggetti che hanno i sintomi classici dell'infezione da coronavirus non si devono recare in ospedale, né dal medico di base, né dalla guardia medica, bensì si deve chiamare il **1500** numero verde gratuito del Ministero della Salute o i numeri verdi regionali (su tutto il territorio della Sardegna il numero verde **800311377** che sarà attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 8 alle 20. Per le ore notturne si rimanda al numero di pubblica utilità 1500 istituito dal Ministero della Salute e al 118).

Nei casi in cui ci si debba proteggere poiché si ipotizza il contatto con persone infette, indossare mascherine **FFP2 o FFP3 ed occhiali protettivi**.

Ecco come fare per indossare le mascherine in modo corretto:

- Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto (meglio non avere barba lunga) (fig.2);
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi o se la tocchi, lavati le mani;
- Regola la tensione degli elastici (fig.3);
- Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso (fig.4);
- Verificare la tenuta coprendo con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita (fig.5);
- Quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla in quanto sono maschere mono-uso;
- Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.



